

Credo che siate abbastanza giusti per comprendere la ragionevolezza della mia opposizione.

Quei signori che vogliono andare alle case loro perchè sono vicini, possono farlo, che, quanto a me, propongo che la Camera si proroghi da sabato sino al giorno dopo le Ceneri.

Riflettete, o signori, che, se noi andiamo alle case nostre, la Camera, che è già appena in numero, non lo sarà più dopo la proroga, perchè noi saremo impossibilitati a ritornare a tempo, e allora ne nascerà lo sconcio che quando quei signori che, per la vicinanza delle loro case e per facilitazione dei mezzi di trasporto potranno esser qui, imputeranno noi di negligenza, e noi vogliamo dimostrare alla nazione che intendiamo compiere il nostro dovere con tutta esattezza. *(Segni di approvazione nella Camera e applausi dalle gallerie)*

**TORRIGIANI.** Io ho chiesta la parola unicamente per protestare contro una frase che ho intesa dal deputato Gallenga.

Quando egli dice che i deputati sentono desiderio di rivedere le loro famiglie, io sono perfettamente d'accordo con lui, e tutti i padri in questa Camera lo saranno con me; ma quando egli dice che i deputati desiderano di godere dei divertimenti carnavaleschi (*Movimenti diversi*), quella frase o non la posso tollerare.

Dico poi che è un controsenso, in quanto che per godere dei divertimenti carnevaleschi dovremmo stare piuttosto a Torino, anzichè andare in altre città d'Italia. Questo mi sembra evidente. *(Segni d'assenso)*

Quanto poi alla proroga, io sostengo che è nell'interesse stesso dei lavori parlamentari che abbia luogo, e me ne appello al signor Gallenga, il quale due giorni fa in questa Camera stessa faceva sentire l'assenza dei deputati agli uffici.

**PRESIDENTE.** Il deputato Toscanelli ha facoltà di parlare.

**TOSCANELLI.** Per parte mia dichiaro di aderire completamente alla proposta dell'onorevole Plutino. Debbo però anch'io protestare contro un'asserzione dell'onorevole Gallenga.

Egli ha detto che l'Italia era in momenti gravi e che si trovava in critiche condizioni. Se io avessi avuta la sua opinione, mi sarei guardato dal fare la proposta della sospensione unitamente ad alcuni altri miei colleghi; ma, a dire il vero, non vedo che le condizioni del paese siano niente affatto differenti di quello che fossero quando noi ci prorogammo per il Natale; anzi ritengo che il paese non sia mai stato in condizioni prospere, in condizioni chiare, in condizioni belle come in questo momento. *(Narità generale)*

**PRESIDENTE.** Prego la Camera di far silenzio.

Il deputato Lazzaro ha facoltà di parlare.

**LAZZARO.** Io credo che per una proroga due ragioni ci debbano essere perchè essa possa venir giustificata; e queste sono: o la stanchezza del Consesso legislativo, o la mancanza di lavoro. Io credo che la Camera non possa essere molto stanca, dappoichè non sono che quaranta giorni che siede, dopo le brevi vacanze avute nell'occorrenza del Natale.

Riguardo poi alla mancanza di lavoro, vedo al contrario che ne abbiamo una gran mole dinanzi. Diffatti, guardando la via che abbiamo percorsa e guardando quella che dobbiamo percorrere, questa ci si presenta piena di affari, e credo anzi che la maggior parte del lavoro sia ancora a farsi.

Noi abbiamo innanzi a noi la legge comunale e provinciale,

quella sulla pubblica sicurezza, quella sull'istruzione pubblica abbiamo ancora da esaminare i bilanci; insomma dobbiamo compiere l'assetto amministrativo ed economico del paese, assetto che la nazione attende dai suoi legittimi rappresentanti.

In questo momento adunque io credo che il prorogarci sarebbe non rispondere ai legittimi desiderii della nazione, ed il prorogarci specialmente per quindici giorni sarebbe cosa che assolutamente non avrebbe la sua ragione di essere.

L'onorevole Plutino osservò che quindici giorni di vacanza non sarebbero neppure sufficienti per coloro i quali hanno più bisogno di rivedere le loro famiglie, i deputati delle provincie meridionali; dirò che molti di questi sono qui presenti, ed altri sono prossimi a ritornare e sobbarcarsi ai lavori dei quali il Parlamento dovrà occuparsi.

Io credo quindi che nessuna seria e valida ragione si possa dare per indurci a votare questa proroga. In questi giorni la proroga sarebbe non solamente impolitica, ma antiamministrativa, antieconomica. Il Parlamento deve sedere nei momenti in cui il paese ha bisogno di esso; ed ho ferma fiducia che, stante i bisogni del paese, non verrà meno il patriottismo de'suoi rappresentanti.

**PRESIDENTE.** La parola spetta al deputato D'Ondes-Reggio.

*Voci.* Ai voti, ai voti! La chiusura!

**PRESIDENTE.** Essendosi chiesta la chiusura, domandose sia appoggiata.

*(È appoggiata.)*

La metto ai voti.

*(È approvata.)*

Metto dunque a partito la proposta del deputato Ginori-Lisci...

**GALLENZA.** Anzitutto credo che si debba porre ai voti l'ordine del giorno puro e semplice che ho proposto.

**PRESIDENTE.** È vero. Pongo dunque a partito la proposta dell'ordine del giorno puro e semplice sulla proposta del deputato Ginori-Lisci e di altri.

*(Dopo prova e controprova, l'ordine del giorno puro e semplice è rigettato.)*

*Voci a destra.* Siamo in numero?

**PRESIDENTE.** Sì, lo siamo, e lo ha dimostrato la votazione per scrutinio segreto che fu testè compiuta.

Metterò dunque ai voti la proposta del deputato Ginori-Lisci.

**BOGGIO.** Quella del deputato Plutino essendo un emendamento, credo che debba votarsi prima.

**PRESIDENTE.** Scusi; v'hanno due proposte, la più larga delle quali essendo quella del deputato Ginori-Lisci che propone 15 giorni almeno, mentre quella del deputato Plutino è di 6, si debbe votare prima quella del deputato Ginori-Lisci; se questa non verrà ammessa, si porrà dopo a partito la proposta Plutino che è più ristretta.

Metto dunque ai voti la proposta Ginori-Lisci perchè l'aggiornamento si estenda al 15 marzo, restando inteso che, quando la Camera non l'approvi, metterò ai voti poscia quella del deputato Plutino, perchè sia di sei giorni.

Coloro che intendono ammettere la proposta Ginori-Lisci, vogliono alzarsi.

*(Non è approvata.)*

Ora metterò ai voti la proposta...

*Voci.* La controprova!

**PRESIDENTE.** Non si fa più perchè l'ufficio ha già pronunciato.